



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica

Landini a pagina 3

Vicinanza per chi è in solitudine...

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

Il nostro giornalino arriva puntualmente ogni due mesi nelle case di tutti i nostri iscritti, è uno strumento di informazione e di contatto che permette di tenere un collegamento diretto con chi volontariamente ha deciso di iscriversi e sostenere il suo sindacato dei pensionati della Cgil.

La crisi sempre più, crea disuguaglianze tra le famiglie e in particolare tra chi è costretto a vivere dopo una vita di lavoro e di sacrifici, con una misera pensione che è intaccata continuamente dall'aumento del costo della vita.

Da anni il sindacato dei pensionati si è mobilitato per chiedere al governo di stabilizzare e rendere concretamente operante un meccanismo di rivalutazione automatico delle pensioni e nonostante le rassicurazioni avute dall'incontro con il ministro Poletti e dai due incontri avuto con i

presidenti del Senato e della Camera dei deputati, le ultime uscite fatte a Cernobbio dal Presidente Renzi e dal ministro dell'Economia Padoan, hanno prospettato nei fatti un cambio di rotta e smentito l'impegno assunto dal ministro del Lavoro Poletti, il problema delle pensioni non verrà inserito negli interventi che saranno programmati e decisi nelle legge finanziaria di stabilità per il 2106.

Ancora una volta si cambiano le carte in tavola, le promesse e gli annunci sono disattesi e nonostante il pronunciamento della Magistratura che ha imposto al governo una parziale restituzione in forma di un tantum sulle pensioni che erano state colpite dal blocco della rivalutazione, si continua a usare le pesanti regole introdotte sul sistema delle pensioni dalla riforma Fornero - entro il

2021 il risparmio di spesa è previsto che arrivi a ben 80 miliardi di euro - che sostanzialmente sono usate fare alimentare la casse dello Stato.

Prima hanno cercato di presentare, con l'aiuto anche dei mezzi di informazione, i pensionati come dei privilegiati che non pensavano al futuro dei propri figli, veicolando una grande falsità perchè se c'è qualcuno nelle famiglie che ha svolto un vero ruolo di aiuto verso i propri figli e nipoti questi sono stati i padri, le madri e i loro nonni. Adesso cambiano le carte in tavola e promettono riduzione delle tasse e dell'imposizione fiscale - Imu e Tasi - nello stesso tempo in conseguenza di queste scelte (se saranno attuate), non dicono cosa faranno i Comuni di fronte al calo delle entrate che determinerà la possibile eliminazione di tali tasse sulla casa

nelle casse comunali, ed è facile capire che le varie amministrazioni comunali si vedranno costrette a inserire nuove imposizioni a carico dei cittadini per fare quadrare i bilanci delle proprie amministrazioni.

Per ultimo nessuno ne parla, al momento!, ma in sordina gli uffici preposti stanno confezionando una proposta che modificherà tutti gli indici catastali e non vorremmo che la possibile eliminazione dell'Imu e della Tasi fosse l'anticamera per fare rientrare dalla finestra una nuova e più pesante tassazione sulle proprietà. Noi continueremo a mettere in campo tutte le iniziative possibili per chiedere più giustizia ed equità.

Da anni ci battiamo, spesso volte in solitudine, per fare valere le ragioni delle giovani generazioni e dei loro padri che hanno lavorato una vita per contribuire al-

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Fondata sul lavoro
ha compiuto
quattro anni**

A pagina 2

**Ricordare
e costruire la pace**

A pagina 2

**Ticket e rette
al centro
degli incontri
con la Regione
Lombardia**

A pagina 4

**Cantone alla guida
della Ferpa**

A pagina 4

**Pensioni
e rivalutazione
alcune precisazioni**

A pagina 5

Red 2015

A pagina 5

**Una nuova sede
per l'Auser Pisogne**

A pagina 7

**La solidarietà da
chi non te l'aspetti**

A pagina 7

Il caro Giulio

A pagina 8

Fondata sul Lavoro ha compiuto quattro anni

di Lilia Domenighini e Tersillo Moretti

Cominciata nel 2012 quasi in sordina e maturata dopo profonde valutazioni, la festa della Cgil comprensoriale *Fondata sul lavoro* è giunta quest'anno alla 4ª edizione.

Quando ai primi di maggio, il gruppo dirigente della Cgil si è riunito per valutare l'opportunità di riconfermare la scelta di organizzare anche per 2015 la festa, la prima domanda che si è rivolta è stata: alla luce del persistere della crisi che continua a falciare le già esigue risorse di cittadini, lavoratori e pensionati, è giusto pensare a programmare tre giorni di festa? Non sembrerà agli occhi di chi già

generare distorte interpretazioni è stata fugata dalla convinzione che promuovere momenti di socialità, di confronto e di condivisione, non è mai cosa superficiale, anzi si legittima appieno nell'attività che il sindacato e in particolare la Cgil, promuove da sempre per rappresentare interessi e tutele di lavoratori e pensionati, che anno il sacrosanto diritto di godere di qualche momento di leggerezza. A conferma che non si è pensato solo allo svago, le numerose manifestazioni di riflessione inserite nel ricco programma, a cominciare dalla convocazione del direttivo

gati, che non hanno risparmiato di evidenziare le difficoltà e le preoccupazioni che continuano a pervadere nel mondo del lavoro.

Alle istanze dei delegati e dei segretari di alcune categorie, ha dato risposta Elena Lattuada, segretaria generale della confederazione lombarda, con il suo intervento conclusivo, da molti condiviso per la puntualità nell'analisi sui temi aperti e sulle possibili prospettive future.

Nel tardo pomeriggio c'è stata l'iniziativa **70 anni dopo, la Resistenza continua** con l'intervento di Simona Cantoni dell'Isrec di Bergamo; la quale ha evidenziato il ruolo delle donne nel periodo della resistenza.

Alla sera si è esibito il gruppo musicale Gang con il suo lavoro *Sangue e cenere*.

Durante la serata numerosi volontari hanno contribuito con la loro opera al servizio ristorazione e bar.

La giornata di sabato è stata caratterizzata dallo svolgimento dei tradizionali Giochi di Liberetà, tornei non competitivi di Bocce e Briscola che i pensionati svolgono da ben vent'anni e che quest'anno hanno segnato la partecipazione oltre che del folto gruppo del basso Sebino Bresciano, che da sempre da lustro ai giochi, anche da numerosi



bocciofilo della Valle (coinvolti da Martino Pezzoni e Angelo Fracassi ai quali va il nostro sentito ringraziamento per il contributo dato), e che hanno fatto centro al primo colpo, risultando vincitori del torneo.

Provenienti dalla Valle Camonica anche le coppie classificatesi seconde e terze. Vista la superiorità nelle Bocce, ai lacustri non è rimasto che vincere il torneo di Briscola. Alle 18 si è ricordato Ales Domenighini, sindaco di Malegno scomparso un anno fa, con un dibattito sui temi ambientali. Il confronto dal titolo **Comuni: ambiente e sostenibilità come adattarsi in tempo di austerità** ha visto la partecipazione dei sindaci di Braone, Breno, Costa Volpino, Malegno e Rogno. Dalle 19.30 è ripreso il servizio

bar e ristorazione a cui è seguito lo spettacolo di Giorgio Cordini. La sua musica, particolarmente gradita, aveva come tema **Musica d'autore per riflettere su vite travolte dalle grandi guerre**; un evento che unito al convegno che lo Spi aveva organizzato a luglio in Alta Valle, ha ricordato il centenario della prima guerra mondiale. La terza ed ultima giornata si è svolta all'insegna dell'integrazione con la partita di calcio e torte multietniche; il pranzo di mezzogiorno ha concluso l'edizione 2015. Nel pomeriggio tutti a smontare attrezzature e stand per riconsegnare al comune di Rogno l'area feste nello stesso ordine con cui era stata ricevuta. Appuntamento al prossimo anno per la 5ª edizione della *Festa Fondata sul lavoro*. ■



strumentalizza l'operato del sindacato, una scelta di leggerezza? O peggio non verrà sbandierata come una scellerata decisione di sprecare le risorse già esigue? Ma la preoccupazione di in-

delle categorie, che ha aperto la giornata di venerdì. L'articolata relazione del segretario generale della Cgil comprensoriale, Gabriele Calzaferrì, è stata lo spunto per i numerosi interventi dei dele-

Ricordare e costruire la pace

Ricordare e costruire la pace, questo il tema delle due giornate - 3 e 4 luglio scorsi - volute e organizzate da Spi Lombardia, Valle Camonica-Sebino e Sondrio per ricordare la Prima Guerra Mondiale, di cui è ricorso quest'anno il centenario. E per far ciò si sono visitati il museo della Guerra Bianca di Temù e quello dei Suoni e voci della Guerra Bianca di Passo Paradiso. Tra le due visite il convegno voluto, come ha detto **Domenico Ghirardi** presentandolo, "per ricordare da un lato chi cento anni fa, in queste zone, sulle creste delle cime a un'altitudine di circa tremila metri, ha combattuto una guerra in condizioni inimmaginabili. Dall'altra per riflettere sui sacrifici di chi combatté e sulle vite che furono sacrificate per una guerra che, vista a posteriori, ci

porta a vedere l'assurdità non solo di quella guerra ma di tutti i conflitti ancora in atto nel nostro mondo".

Al convegno, tenutosi presso l'Hotel Mirella a Ponte di Legno, dopo i saluti portati dal sindaco **Aurelia Sandrini** e **Gastone Boz**, segretario generale pensionati Cgil-Agb, hanno preso parte **Maria Luisi Righi**, ricercatrice della Fondazione Gramsci, il cui intervento si è incentrato sullo scontro che animò il partito socialista, diviso tra neutralisti e interventisti, tra il luglio del 1914 e il maggio 1915. Uno scontro rese palese "per la prima volta la crisi, dimostratasi poi irreversibile, del modello liberale, che nel dopoguerra si dimostrò incapace di restare il perno della contesa politica", come ha precisato la stessa Righi. Con **Joachim Gatterer** si è in-

vece ripercorsa la storia del movimento operaio socialista nella contea del Tirolo e del Sud Tirolo, una storia il cui sviluppo mostra come alla fine "siano le contraddizioni economiche non linguistiche - ha detto Gatterer - la causa principale per la frammentazione politica, non culturale, non solo del movimento operaio socialista ma dell'intera società regionale". Una frammentazione non ancora superata ai giorni che nemmeno "l'iniziativa più recente, l'Euregio Tirolo-Sudtirolo-Trentino fondata nel 1998, può portare una soluzione finale, vista l'incapacità dell'Unione europea a risolvere i problemi sociali". Di stampo completamente diverse gli interventi del giornalista **Paolo Brogi** che si è soffermato sugli eroi e i poveri diavoli della Grande guerra

(che è anche il titolo del suo libro) mostrando come vi siano ancora molte contraddizioni irrisolte nella storia di quel conflitto che il centenario non ha assolutamente affrontato. Mentre lo storico valtellinese **Pierluigi Zenoni** si è soffermato sulla poco conosciuta figura di Rosa Genoni, una donna che rompe tutti gli stereotipi dell'epoca diventando non solo una grande creatrice di moda e la pioniera del Made in Italy, ma anche una donna che assieme alla Kuliscioff lottò per il neutralismo dell'Italia e fu l'unica italiana presente - sedendo in presidenza - al primo congresso Wilpf, la lega internazionale delle donne per la pace e la libertà. A concludere il convegno è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che partendo dalla storia e da quello

che la grande guerra produsse per la prima volta (stermini di massa, migrazioni di interi popoli, uso di armi chimiche e nascita di una guerra che miete molte delle sue vittime fra i civili) è arrivato a parlare dei problemi di oggi: l'immigrazione, la crescente xenofobia, l'incapacità dei governi e dell'Europa di dare risposta a questi fenomeni: "ecco dunque il nostro oggi. Ci vorrebbe un'accresciuta capacità di senso del bene comune e dell'interesse collettivo oltre a un pensiero politico, riforme e alleanze per realizzarlo. La sinistra deve guardare al fatto che la destra è uscita dagli spogliatoi e si appresta a scendere in campo. Serve intercettare - ha concluso Landini - povertà e sofferenza e produrre la capacità di ricomporre una visione nazionale". ■ *Er. Ard.*

E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mologni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successive alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Libereità

Sono giunti alla 21ª edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Libereità** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

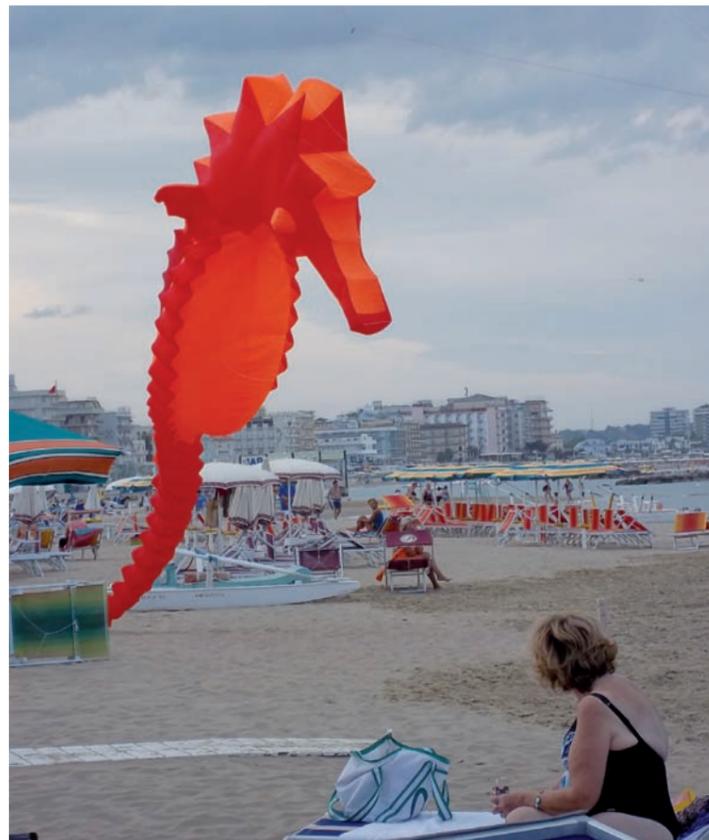
che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

ISCHIA
Hotel Lord
Byron***

Dal 28 dicembre
al 2 gennaio

Euro 520

(Cenone di Capodanno compreso)

FUERTEVENTURA
Suneo Club
Costa Caleta

2 settimane
Dal 16 al 30 novembre

Euro 995

3 settimane
Dal 4 al 25 gennaio

Euro 1350*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PORT GHALIB
Brixia Club
Port Ghalib

Speciale 3 settimane!

Dal 31 gennaio
al 21 febbraio

Euro 1160

(escluso visto)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

Mercatini di Natale

NAPOLI

Dal 3 al 6 dicembre

Euro 435

BUDAPEST

Dal 4 al 9 dicembre

Euro 465

Capodanno

PARIGI

Dal 30 dicembre
al 2 gennaio

Euro 350

CROAZIA a
Medulin - Istria

Dal 29 dicembre
al 2 gennaio

Euro 440

Speciale week end

LAGO

DI COSTANZA

Dal 14 al 15
novembre

Euro 180



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

L'Auser Volontariato di Pisogne ha una nuova sede

Il 30 di maggio scorso, dopo diciotto mesi d'intenso lavoro, abbiamo inaugurato la nuova sede, una bellissima struttura, così hanno detto tutti quelli che l'hanno vista e noi crediamo che sia vero perché è grande, 160 metri quadri, circa tre volte quella dove eravamo prima.

Qualcuno ha osservato che una sede così è eccessiva, ma forse pensano questo perché non conoscono la nostra storia, bene descritta dalla presidente Anna Visenza nella sua relazione dove ha anche sottolineato come "la costruzione della sede segna una tappa intermedia di un percorso iniziato venti anni fa da un gruppetto di giovani pensionati, i quali proprio qui, in quello che era il Ricovero vecchi si cimentarono nelle opere di sistemazione del giardino allora in condizioni di abbandono, tinteggiatura del Nucleo A2, esecuzione di piccoli interventi di manutenzione". Da allora, l'Auser ha conosciuto un costante e progressivo sviluppo delle proprie dimensioni, sia all'interno della Rsa, sia all'esterno, realizzando un significativo radicamento nel tessuto sociale di Pisogne prima e di un terri-



torio sempre più vasto poi. Vogliamo ricordare in questa occasione che l'Auser di Pisogne si costituì nel 1995 quando in via Cavour 1 si riunirono un gruppo di quindici persone (tredici uomini e due donne) che da alcuni mesi avevano iniziato una discussione sull'opportunità di fondare un'associazione di volontariato affiliata ad Auser. Dopo le comprensibili difficoltà iniziali, l'Auser di Pisogne registra un lento ma costante sviluppo delle iscrizioni come soci aderenti e come disponibilità a svolgere

attività di volontariato attivo. È così, che anno dopo anno l'associazione è cresciuta, si è fatta conoscere innanzitutto attraverso l'impegno concreto dei volontari, sempre pronti a intervenire quando c'era un bisogno da soddisfare.

La carta vincente è stata quella di riuscire a trovare per ognuno dei volontari, i luoghi e le cose da fare che consentissero di esprimere il meglio delle loro capacità. Forse non tutti conoscono cosa è l'Auser e cosa fanno i volontari.

A questo scopo vale la pena di

illustrare sinteticamente il consuntivo del 2014:

- **314 soci iscritti, di cui novantacinque hanno partecipato attivamente**
 - **12 i mezzi utilizzati per gli accompagnamenti con trasporto**
 - **5.927 i viaggi compiuti**
 - **206.627 i chilometri percorsi**
 - **12.980 le persone trasportate di cui 9.044 del Centro diurno integrato**
 - **11.415 pasti consegnati a domicilio**
 - **24.063 ore di servizio svolte**
- È giusto ricordare che la nuo-

va sede essendo costruita sul suolo della Rsa, è un bene, non solo al servizio della comunità, ma che incrementa anche il patrimonio immobiliare della stessa Fondazione Santa Maria Della Neve.

Lo abbiamo fatto durante la cerimonia, ma vogliamo farlo anche qui: un grazie a tutti quelli che hanno dato dei contributi, La nostra esperienza dimostra che, se s'investe nel volontariato, si fa una scelta coraggiosa e innovativa, perché attraverso l'associazionismo organizzato di aiuto alla persona, le comunità possono meglio fronteggiare i problemi di una società che, mentre vede crescere l'aspettativa di vita delle persone, deve fare i conti con le conseguenti fragilità dell'invecchiamento.

Purtroppo viviamo tempi di memoria debole, dove tutto sembra passare senza lasciare traccia, per questo pensiamo che la costruzione di una sede, possa essere un fatto, che meglio testimonia un'esperienza come la nostra. L'appello che facciamo a tutti, alla politica, alle istituzioni, ai cittadini è questo: **aiutateci ad aiutare chi si trova in una situazione di bisogno.** ■

La solidarietà da chi non te l'aspetti la disumanità da chi non avresti immaginato

di Lilia Domenighini

Le immagini delle migliaia di persone: donne, bambini, uomini giovani e vecchi, cha ogni giorno scappano dalle guerre, dalle distruzioni, dal terrore che imperversa nei numerosi Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, hanno messo a nudo i sentimenti che albergano nell'animo di numerosi cittadini italiani ed europei. Incoraggiati dalle scelte di politici abietti, che alla domanda di aiuto hanno risposto erigendo muri, persone che fino a ieri annoveravi fra gli "esseri umani" ci stanno svelando quanta poca umanità pervada chi troppo presto ha dimenticato gli orrori della guerra e degli odi.

"Sono troppi", "non ce la facciamo", "abbiamo anche noi tanti problemi", sono le considerazioni un po' meno indegne di altre come "che si arrangino con le loro guerre",

"che muoiano nel mare", "tanti musulmani di meno", e altre ancora che mi vergogno persino a citare. Da molto tempo avevo maturato la convinzione che il futuro, neanche tanto prossimo, si annunciasse sicuramente più ricco di tecnologia ma più povero di solidarietà, di valori, di umanità e le vicende di questi giorni, le immagini dei muri eretti a sbarrare il passaggio di chi scappa dall'orrore, i corpi di bimbi inermi sulle spiagge, l'inadeguatezza della politica, gli egoismi e l'indifferenza sempre più generalizzata, mi avevano indotto un senso di sfiducia irreversibile. Si può ben immaginare, quindi, il mio stupore nel leggere la breve ma significativa dichiarazione che Sharon Stone, la star americana, ha rilasciato in occasione della sua recente visita in Italia al Villaggio per la

pace dei bambini per sostenere il progetto di integrazione realizzato dal Premio Nobel per la Pace, Betty Williams.

"Il mondo ha un nemico da sconfiggere in questo momento ed è la paura, paura di tutto e di tutti. - ha detto Stone - Un sentimento che si sta diffondendo e che rischia di distruggerci. La gente reagisce d'istinto e le responsabilità maggiori sono di chi governa che ragionano con la forza, parlano di muri, di blocchi, di barriere, per esorcizzare la paura, ma sanno bene nel loro profondo che si tratta di pura illusione, che è una scelta miope e perdente. Noi dobbiamo combatterla prima di soccombere tutti quanti".

Domanda del giornalista: nel panorama non sempre limpido delle fondazioni per i diritti umani, questi villaggi son un

esempio da seguire?

Risposta: "Basta guardare i risultati, le case costruite e ristrutturate, il rispetto per l'ambiente, l'integrazione di questi giovani, donne, bambini, famiglie intere, razze e tradizioni diverse che convivono in armonia, e tutto questo è avvenuto in un paesino sperduto nella campagna di una regione povera, tutti risultati ottenuti perché non ci si è fatti prendere dalla paura, nessuno si è visto invaso da criminali, -. Questa esperienza è la dimostrazione che si possono integrare popolazioni e culture diverse, certo compiendo piccoli sacrifici: chi accoglie rinuncia a parte dei suoi valori, che arriva accetta quelli che trova". Ha poi concluso la sua intervista con un invito: "Solleciterai a riflettere su quello che

sta accadendo, aver paura di respirare, di capire anche solo di immaginare ciò che accade attorno a noi ci spingerà all'isolamento. L'umanità per come è stata concepita nei secoli, costruita con fatica, dolore, sacrifici, tra vittorie e sconfitte, soccomberà. È una grande sfida, ma sono sicura che la vinceremo".

Sbagliati preconcetti non mi avevano fatto immaginare di poter sentire queste parole da una famosa attrice, ma piuttosto da politici con la P maiuscola e da cittadini italiani ed europei. A volte l'immaginario gioca brutti scherzi, una cosa mi rincuora, anche se sono diventati eccezione, **che c'è ancora chi ha in bricciolo umanità.**

N.B. L'intervista è stata pubblicata da Repubblica il 15 settembre 2015. ■

Il caro Giulio, ci ha lasciato

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Cgil Vallecamonica-Sebino

Mentre eravamo a Roma tra il 16 e il 18 settembre scorso per la Conferenza nazionale di organizzazione, ci è giunta la notizia della scomparsa del compagno Giulio Zani di Iseo. L'amico Giulio è deceduto all'età di 87 anni, era ospite da un po' di tempo, da quando la salute gli aveva creato una serie di problemi, presso la Rsa Cacciamatta di Iseo.

La sua attività lavorativa l'ha svolta alle dipendenze della Snft in qualità di capostazione di Iseo e coordinatore delle varie stazioni ferroviarie della linea Brescia-Iseo-Edolo.

Da sempre iscritto alla Cgil e in particolare il suo impegno nel sociale si è contraddistinto, quando da pensionato ha fondato l'Auser Mimosa della zona di Iseo.

Da subito è stato eletto presidente dell'associazione ed è riuscito a organizzare con la sua capacità organizzativa, numerosi momenti ed eventi che hanno riscosso una buona



partecipazione e hanno lasciato un segno tangibile dell'operosità sua e dei suoi collaboratori nella comunità del Sebino Bresciano.

Oltre al suo impegno sociale è stato anche un compagno socialista che si è impegnato in politica e è stato assessore e consigliere comunale per il Comune di Iseo.

Ricordiamo Giulio per il suo impegno, per la sua capacità di relazionarsi con grande solarità con gli

altri, sempre con il sorriso stampato in faccia, e espressione di una grande disponibilità a mettersi al servizio degli altri.

Non ci è stato purtroppo possibile essergli formalmente vicino e portargli l'estremo saluto, lo facciamo attraverso le pagine del nostro e suo giornale dello Spi Cgil, che giunge nelle case di tutti i nostri iscritti. L'amico Giulio lo leggeva sempre.

Ci uniamo al dolore della famiglia ed esprimiamo il nostro cordoglio alla cara moglie Angela e al figlio Attilio.

Non ci sono parole o gesti che possono colmare il vuoto per la scomparsa del caro Giulio, in sua memoria; è per ricordarlo per quanto ha fatto per il nostro sindacato e per la sua comunità che gli vogliamo dedicare questa toccante riflessione.

Ciao Giulio a nome di tutta la Cgil e dei pensionati della Vallecamonica e di tutto il Sebino ti diciamo un grande GRAZIE, non ti dimenticheremo. ■

La Morte non è niente.

Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamami con il nome che mi hai sempre chiamato; Parlami nello stesso modo affettuoso che mi hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto:

è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, lì proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, il tuo sorriso è la mia pace.

Henry Scott Holland

Dalla Prima...

Vicinanza per chi è in solitudine...

lo sviluppo del Paese, i mezzi di informazione spesse volte, non hanno colpevolmente dato risalto alle nostre iniziative e proposte che abbiamo promosso e che stiamo con costanza avanzando.

Con questo giornalino, vorremmo lanciare una nuova iniziativa che cerca di dare voce a chi non c'è l'ha, a chi vive in solitudine le miserie del vivere quotidiano e che con rassegnazione e con umiltà, in silenzio, cerca di arrabattarsi e in qualche modo tirare la fine del mese. Vi chiediamo uno sforzo per contribuire a rendere più vivo il vostro giornalino, vi chiediamo di scriverci per chiederci un aiuto, un consiglio, un chiarimento sui problemi che vi trovano ad affrontare, nel limite delle nostre possibilità cercheremo di rispondere alle vostre necessità e pubblicheremo le vostre richieste con le nostre opportune risposte, in modo che anche altri possano leggere e trovare qualche indicazione

e opportunità per trovare una soluzione ai loro problemi.

Questa rubrica aperta ai vostri contributi e richieste l'abbiamo chiamata:

SI PUÒ

Mettetevi in contatto tramite
telefono **0364.543232**
mail **spivallecamonica-sebino@cgil.lombardia.it**
fax **0364.530394**

o scrivete al seguente indirizzo:

**Rubrica
SI PUÒ -
Via Saletti 14
25047 DARFO (Bs)**

Le vostre richieste possono essere fatte presente anche attraverso i volontari che operano nelle nostre leghe e nelle sedi periferiche e nei numerosi recapiti comunali.

Sarà nostra cura prendere contatto con ognuno di voi, anche venendo a trovarvi di persona nel caso foste impossibilitati a spostarvi, se

da voi autorizzati utilizzeremo il giornale per pubblicare il problema che ci è stato esposto (salvaguardano la privacy) con l'intervento attivato e la risposta al quesito che siamo stati in grado di fornire.

È un modo per cercare rendere il giornalino uno strumento ancora più vivo e più vicino ai vostri bisogni, e una opportunità che cerca nel limite delle nostre possibilità di stare **vicino a chi si sente solo** e in silenzio, spesse volte subisce condizioni di ingiustizia e di sofferenza.

Non vogliamo illudere nessuno, stiamo cercando con questa iniziativa di attivare una vicinanza verso i nostri iscritti che ogni mese volontariamente sostengono il loro sindacato, con quel piccolo ma grande contributo economico, ci permettete, in autonomia e in libertà, di promuovere le azioni in difesa delle condizioni dei nostri iscritti e in particolare dei cittadini più deboli. ■

Servizi funebri a prezzi calmierati

La lega Spi Cgil zona basso sebino, ritenendo importante attivarsi per gli associati soprattutto in circostanze difficili come la perdita di un congiunto, ha inteso disciplinare i servizi funebri dando la possibilità ai suoi tesserati e ai parenti di primo grado di avvalersi di funerali dignitosi a prezzi equi. **Convenzione è in vigore dal 1 luglio 2014 fino al 31 dicembre 2016.**

La gestione dei servizi funebri sarà garantita dalla ditta **Fiori Damiolini di Damiolini Martina**, con sede a Iseo che ha sottoscritto apposita convenzione con il sindacato, con oneri a totale carico dei tesserati richiedenti, secondo le modalità ed i prezzi di seguito riportati.

Il servizio funebre "tipo" comprende:

- fornitura di feretro in abete, regolare per cremazione, inumazione e tumulazione, completo di croce e targa identificativa, con adeguata imbottitura;
- fornitura del secondo cofano in zinco e sigillatura a stagno del feretro in zinco;
- allestimento camera ardente, addobbo con pannello interno e coccarda esterna all'abitazione, con tappeto, reggi bara, croce (se richiesta) e due candelabri;
- disbrigo di tutte le pratiche amministrative;
- chiusura feretro, vestizione e incassamento della salma;
- organizzazione della cerimonia funebre;
- assistenza alle esequie con proprio personale;
- cestino o cuscino di fiori;
- trasporto salma con carro funebre dal luogo di decesso all'abitazione entro 25 km; trasporto al luogo della cerimonia funebre, trasporto presso il luogo di sepoltura con quattro necrofori o presso il tempio crematorio;
- annunci necrologici murali nel Comune.

Importante: sono da intendersi esclusi dal servizio funebre tutte le tasse, tariffe e diritti comunali e/o ogni altro eventuale diritto e le tariffe di concessione di loculo, celletta, fossa, tariffe forno crematorio, ecc.;

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede Spi. ■